

**RICERCA** Dietro il "gene della morte improvvisa" la dedizione di scienziate senza un futuro certo

# Le precarie delle grandi scoperte

*Sono sei, lavorano nel laboratorio di Genetica molecolare. E vengono ripagate solo con le lodi*

**Federica Cappellato**

È stato il precariato a spalancare le nuove frontiere della scienza sulla morte improvvisa. Dietro la scoperta del nuovo gene responsabile del black out del cuore - il sesto "made in Padova" - ci sono una strutturata e sei ricercatrici, senza posto fisso.

Il gene Ctnna3, appena individuato, che va ad aggiungersi a quelli circoscritti nel 2001, 2002, 2005, 2006 e 2007, tutti usciti dalle indagini dell'équipe del professor Gaetano Thiene, non solo rappresenta una straordinaria sfida nello screening per l'identificazione precoce dei soggetti a rischio, ma apre la strada all'individuazione di ulteriori geni e alla comprensione dei meccanismi con cui si sviluppa la cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro. Malattia ereditaria, provoca due morti all'anno ogni 100 mila persone sotto i 35 anni, spesso sportivi e atleti.

Nel laboratorio di Genetica umana molecolare diretto dalla professoressa Alessandra Rampazzo del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova (unica assunta a tempo indeterminato), grazie ad un finanziamento della Fondazione Cariparo, le ricercatrici Martina Calore, Emanuela Dazzo, Marzia De Bortoli, Alessandra Lorenzon,



**BRAVE** Martina Calore, una delle ricercatrici, con la direttrice Alessandra Rampazzo

Ilena Li Mura, Giorgia Beffagna sono riuscite a scoprire il patogeno Ctnna3.

E dire che le sei studiose non abbiano certezza del futuro: per ora si devono accontentare dei complimenti, pur autorevoli. «La ricerca scientifica medica che si fa in Veneto ha centrato un nuovo brillante risultato in un ambito delicato e difficile come lo studio delle cause della morte

improvvisa. Il mio grazie va al team dell'Università e dell'Azienda ospedaliera di Padova, in particolare alle giovani ricercatrici, purtroppo ancora precarie, che vi fanno parte, e a tutto il Dipartimento di scienze cardiologiche, toraciche e vascolari». Con queste parole il governatore Luca Zaia ha lodato le protagoniste della ricerca, pubblicata sul prestigioso European Heart Journal, su Rai 1 oggetto di un approfondimento nella maratona televisiva Telethon.

«Da queste giovani - ha aggiunto Zaia - parte un nuovo significativo messaggio ai tanti coetanei che in Veneto hanno la preparazione e le capacità per emergere nei più svariati settori della ricerca. Il sostegno a queste importanti realtà non deve mai mancare. Perciò è fondamentale che le istituzioni pubbliche e le realtà private facciano squadra per garantire linfa vitale anche in un momento difficile come quello attuale. Al fianco di questo vero e proprio Veneto del futuro e dei giovani la Regione - ha promesso il presidente - c'è e ci sarà sempre».

**Zaia: «Questi ragazzi sono il futuro, non lasciamoli soli»**

